

I VERBI PRONOMINALI italiani: definizione ed esempi

Cosa sono i verbi pronominali in italiano? I verbi pronominali sono quei verbi che includono, appunto, un pronome clitico nella loro forma all'infinito.

Trattandosi di un argomento davvero vasto e complesso, abbiamo cercato di fare chiarezza suddividendo i verbi pronominali in classi.

Prima classe: verbi in **-la**

<p>– PIANTARLA <u>“smettere di fare o di dire qualcosa”</u>. Per esempio <i>Spero che il nostro vicino la pianti con questa musica! Devo studiare!</i> N.B. Molto spesso gli italiani lo usano come imperativo per far smettere a qualcuno di dare fastidio: “Piantala!”</p>	<p>– FINIRLA / SMETTERLA <u>“Smettere di fare qualcosa, specialmente qualcosa di fastidioso”</u>. Per esempio: <i>Finiscila / Smettila con le tue lamentele!</i></p>	<p>– FARLA <u>“Avere la meglio su qualcuno, generalmente con l'inganno e l'astuzia”</u>. Per esempio: <i>Marco sa mentire davvero bene! Me l'ha fatta anche questa volta!</i></p>	<p>– SPUNTARLA <u>“Riuscire a ottenere ciò che si vuole superando ostacoli e difficoltà”</u>. Per esempio: <i>Nella riunione Marco era l'unico contrario ma alla fine, non so come, l'ha spuntata!</i></p>	<p>– FARLA FRANCA <u>“Riuscire a evitare le conseguenze di un errore o di una cattiva azione; non essere scoperti”</u>. Per esempio: <i>Dopo aver rapinato la banca, i ladri sono riusciti a farla franca fuggendo con un motorino.</i></p>
---	---	--	---	--

Seconda classe: verbi in **-ci**

Abbiamo già avuto modo di parlare di alcuni di questi verbi come, per esempio:

– **ENTRARCI** Usato di solito in formule come **“non c'entra niente”** (**C'entrare o centrare?**)

Guarda il nostro video!)

– **METTERCI** e **VOLERCI** Usati - e confusi - di solito in senso temporale (**Ci vuole o ci mette?**)

– **ESSERCI** e **STARCI** Non perderti, a questo proposito, il nostro divertente video **ESSERE vs STARE!**

Ma ci sono anche:

<p>– ANDARCI <u>“Essere appropriato; stare bene.”</u> o <u>“Adattarsi, starci, entrarci”</u>. Per esempio: <i>In questa cucina ci andrebbe un bel tappeto rosso! Non serve continuare a provare: la valigia là non ci va!</i></p>	<p>– ARRIVARCI <u>“Capire”</u>. Per esempio: <i>La bottiglia dell'acqua vuota deve andare nel contenitore della plastica, non in quello della carta! Ma proprio non ci arrivi?</i></p>	<p>– CASCARCI <u>“Cascare”, nella sua forma base, significa “cadere”</u> (esempio: Paola è cascata dalle scale mentre portava le buste)... Tuttavia, il verbo pronominale “CASCARCI” ha il significato di <u>“farsi ingannare; cadere in un tranello, uno scherzo”</u>. Per esempio: <i>Nonostante fosse una fake news, tutti ci sono cascati.</i></p>
<p>– PERDERCI <u>“Subire un danno, soprattutto economico”</u> o <u>“Perdere di bellezza, di pregio”</u>. Per esempio: <i>Se compri le azioni di quella compagnia, ci perdi! Io ti ho avvisato...</i></p>	<p>– RIMETTERCI <u>“Perdere”</u>. Per esempio: <i>Con questo freddo non puoi uscire in pantaloncini! Non vorrai mica rimetterci la salute?!</i> Cosa significa la parola “mica”? Scopriilo con noi!</p>	<p>– SCAPPARCI <u>“Essere possibile, attuabile”</u> o <u>“Verificarsi malauguratamente, per un caso avverso”</u>. Per esempio: <i>Se le cose tra loro continuano così, è probabile che prima o poi ci scappi un morto! Comportati bene con il capo, così magari ci scappa l'aumento!</i></p>

<p>– SENTIRCI</p> <p>“<u>Avere il senso dell’udito in buone condizioni</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Nonostante mia nonna abbia 90 anni, ci sente ancora benissimo!</i></p>	<p>– VEDERCI</p> <p>“<u>Avere il senso della vista in buone condizioni</u>” (con valore rafforzativo).</p> <p>Per esempio: <i>Sto diventando vecchio: ormai ci vedo solo con gli occhiali!</i></p>	<p>– PROVARCI</p> <p>“<u>Tentare un approccio sessuale con qualcuno</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Paolo è un dongiovanni: ci prova con tutte le ragazze che incontra! Non si stanca mai!</i></p>
---	---	--

Terza classe: verbi in **–si**

I verbi in **–si** di solito cambiano il pronome riflessivo in base al soggetto.

Tra questi possiamo ricordare:

<p>– VERGOGNARSI</p> <p>“<u>Provare vergogna; essere molto timidi</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Luisa si vergogna di parlare con i ragazzi: per questo è ancora single.</i></p>	<p>– LAVARE e LAVARSI</p> <p>Per esempio: <i>Noi laviamo la macchina</i> MA <i>Noi ci laviamo</i> (cioè “laviamo noi stessi”)</p>	<p>– PARLARE e PARLARSI</p> <p>Per esempio: <i>Paolo parla con sua madre</i> (Paolo parla e la madre ascolta) MA <i>Paolo e Carla si parlano</i> (esprime reciprocità: entrambi dicono qualcosa all’altro)</p>
---	---	--

Alcuni verbi in **–si** hanno anche una forma base. Aggiungendo **–si** il verbo assume una connotazione riflessiva o reciproca.

Tra questi possiamo ricordare:

Quarta classe: verbi in **–ne**

<p>– ANDARNE</p> <p>Tutti sanno il significato del verbo “andare” (ANDARE vs VENIRE), ma “ANDARNE” ha un significato totalmente diverso: “<u>essere in gioco, essere in ballo, essere in pericolo</u>”.</p> <p>Per esempio <i>Non andate mai in moto senza casco! Ne va della vostra vita!</i></p>	<p>– FARNE (di tutti i colori / di cotte e di crude)</p> <p>“<u>Commettere tantissimi errori; creare tanti guai</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Ora è calmo, ma quando era piccolo, Luca ne faceva di tutti i colori!</i></p>
--	---

Quinta classe: verbi in **–sela**

<p>– PRENDERSELA</p> <p>Sappiamo tutti cosa significa “prendere”, ossia “afferrare, stringere con la mano qualcosa”... “PRENDERSELA”, invece, significa “<u>offendersi o arrabbiarsi con qualcuno per qualcosa</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Sono un po’ permalosa: me la prendo quando qualcuno mi offende o mi fa uno scherzo.</i></p>	<p>– CAVARSELA</p> <p>“<u>Uscire in modo fortunato da una situazione di pericolo</u>” o “<u>Superare le difficoltà con astuzia</u>” o “<u>Riuscire abbastanza bene in qualcosa</u>”</p> <p>Per esempio: <i>Dopo l’incidente in moto, Luca se l’è cavata per miracolo!</i> <i>Non avevo studiato niente per l’esame, ma ho inventato tutto e me la sono cavata.</i> <i>Sono un disastro con il tedesco!</i> <i>Con l’inglese, invece, me la cavo.</i></p>	<p>– CERCARSELA</p> <p>“<u>Comportarsi in maniera tale da causarsi qualcosa di spiacevole o dannoso, che invece si sarebbe potuto prevedere e evitare</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>La moglie di Paolo lo ha lasciato e ora lui è triste. Però se l’è cercata: la tradiva praticamente ogni mese con una donna diversa!</i></p>
<p>– DARSELA / FILARSELA</p> <p>“<u>Scappare, sparire, soprattutto per evitare una situazione difficile, scomoda, fastidiosa</u>”.</p>	<p>– FARSELA (con qualcuno)</p> <p>“<u>Frequentare qualcuno con regolarità</u>” o “<u>Frequentare qualcuno a livello amoroso</u>”</p>	<p>– PASSARSELA</p> <p>“<u>Condurre un’esistenza; vivere</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Da quando ha vinto la lotteria, Piero se la passa</i></p>

Per esempio: <i>Quando ha capito che stava per essere scoperto, se l'è data / se l'è filata e nessuno ha più saputo nulla di lui per mesi.</i>	Per esempio: <i>Il figlio di Roberta se la fa con i peggiori criminali della città!</i> <i>L'avvocato Rossi se la fa con la sua segretaria.</i>	<i>proprio bene! Ha anche comprato una casa con la piscina!</i>
– SBRIGARSELA “ <u>Risolvere una situazione complicata in poco tempo</u> “. Per esempio: <i>Ho detto al mio avvocato del nostro problema con l'affitto: ha detto che se la sbriga lui!</i>	– SPASSARSELA “ <u>Passare il tempo allegramente; fare la bella vita; divertirsi molto</u> “. Per esempio: <i>Dal momento che Luigi è milionario, i suoi figli se la spassano senza dargli una mano.</i>	– SVIGNARSELA “ <u>Andare via senza che gli altri se ne accorgano</u> “. Per esempio: <i>Che noia questa riunione! Appena posso me la svigno!</i>
– TIRARSELA “ <u>Darsi arie; attribuirsi importanza; assumere un atteggiamento di superiorità</u> “. Per esempio: <i>La fidanzata di Stefano è davvero antipatica! Non parla con nessuno e se la tira un sacco!</i>		

Sesta classe: verbi in **-cela**

– FARCELA “ <u>Avere successo, riuscire, portare a termine qualcosa</u> “. N.B. Qui “ ce ” è invariabile. Per esempio: <i>Gianni ce l'ha fatta! Ha passato finalmente il test di guida!</i> N.B. Molto utilizzata è l'espressione “ Non ce la faccio più! ” per indicare che una situazione è diventata insopportabile.	– AVERCELA “ <u>Essere offesi, arrabbiati con qualcuno</u> “. Per esempio: <i>Perché non rispondi ai messaggi di Sara? Ce l'hai ancora con lei per quella vecchia storia?</i>
---	--

ATTENZIONE!

Bisogna tenere a mente che tutti i verbi che contengono il pronome “-la”, nei tempi composti, devono concordare con “-la” in genere e numero!

Per questo, non diremo:

“*Il nostro vicino l'ha piantato di sentire musica ad alto volume*” **MA** “*Il nostro vicino l'ha piantata di sentire musica ad alto volume*”

Settima classe: verbi in **-sene**

<p>– FREGARSENE</p> <p>La forma base di questo verbo, ossia “fregare” significa “rubare qualcosa” o “ingannare qualcuno”.</p> <p>Mentre “FREGARSENE” significa “<u>non preoccuparsi, provare indifferenza per qualcosa</u>”.</p> <p>Entrambi sono usati solo nel linguaggio colloquiale e informale.</p> <p>Per esempio: <i>Loro ci hanno detto che siamo brutti, ma noi ce ne siamo fregati.</i></p> <p>Classica espressione con questo verbo è “Chi se ne frega!” per mostrare totale disinteresse per qualcosa.</p>	<p>– ANDARSENE</p> <p>“<u>Lasciare il luogo in cui si è; allontanarsi; partire per un posto sconosciuto</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Dopo che abbiamo litigato, Luigi se n'è andato e non l'ho visto per mesi.</i></p>	<p>– INTENDERSENE</p> <p>“<u>Avere una profonda competenza o esperienza in un determinato settore</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Si è rotto il computer, quindi ho chiamato Sergio per aiutarmi. Lui se ne intende di informatica.</i></p>	<p>– INFISCHIARSENE</p> <p>“<u>Non preoccuparsi di qualcosa o qualcuno</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Oggi me ne infischio della dieta! Mangio le patatine fritte!</i></p>
--	---	---	---

Ottava classe: verbi in **-cene**

<p>– VOLERCENE</p> <p>Tutti sappiamo cosa significa “volere”, su “volerci” abbiamo fatto un video, ma “VOLERCENE”? Cosa significa?</p> <p>Questo verbo è di solito usato in espressioni esclamative con il significato di “<u>essere necessario molto tempo o molto impegno</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Luigi è molto testardo: ce ne vuole per convincerlo! Abbiamo finito quel progetto... ma ce n'è voluto!</i></p>	<p>– CORRERCENE</p> <p>“<u>Intercorrere una notevole differenza</u>”.</p> <p>Per esempio: <i>Si sa: tra il libro e il film ce ne corre! In due ore non si può racchiudere tutto il significato di un intero libro!</i></p>
---	---